

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N
CODICI	12/00131593	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA-ROMA	47	LAZIO	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma, *Roma*

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO NAZIONALE ROMANO INV. 24687/13

OGGETTO: *Peso da telaio votivo. parallelepipedo rettangolo*

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): NORBA, Tempio di Diana - stipe votiva--

DATI DI SCAVO: L. SAVIGNONI-R. MENGARELLI INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) (17 Luglio - 10 Settembre 1901)

DATAZIONE: *III - II secolo a.C. sec. III e.C. - se. II e.C.*

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: *Terracotta*, argilla rossa di impasto me-  
diamente fino con qualche inclusione; ~~piano~~.

MISURE: alt. *ca.* 8,7 largh. *ca.* 6,3

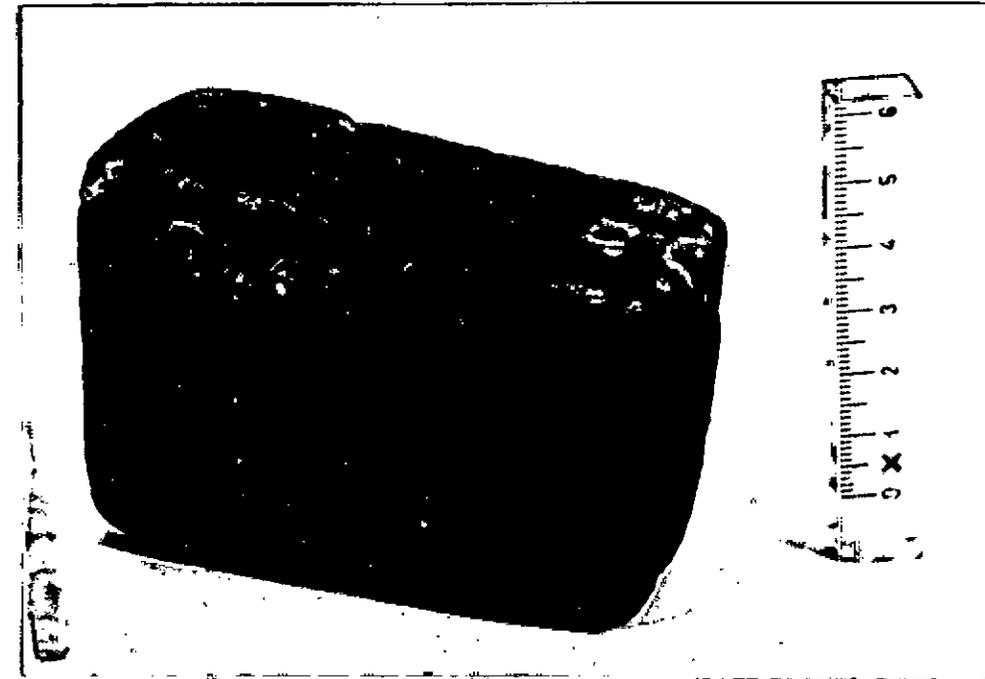
STATO DI CONSERVAZIONE: *quasi integro; leggermente deteriorato*  
~~sulla faccia laterale destra; presenta gli angoli smus-~~  
~~sati e alcune incrostazioni.~~

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



NEG. 144468

DESCRIZIONE: ~~Peso da telaio a forma di parallelepipedo~~  
~~rettangolo; sulla superficie della base minore corre~~  
~~un solco orizzontale abbastanza grande; sulle facce~~  
~~laterali compaiono due fori cilindrici, comunicanti~~  
~~tramite una scanalatura che attraversa l'oggetto da~~  
~~parte a parte.~~

Questi piccoli oggetti di terracotta, di forma gene-  
ralmente piramidale e parallelepipeda, che frequente-  
mente appaiono nei depositi votivi e negli strati  
archeologici da tutto il mondo classico, sono defini-  
ti dalla maggior parte degli studiosi "Pesi da

./.

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: N. Sc. 1901, p. 530

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

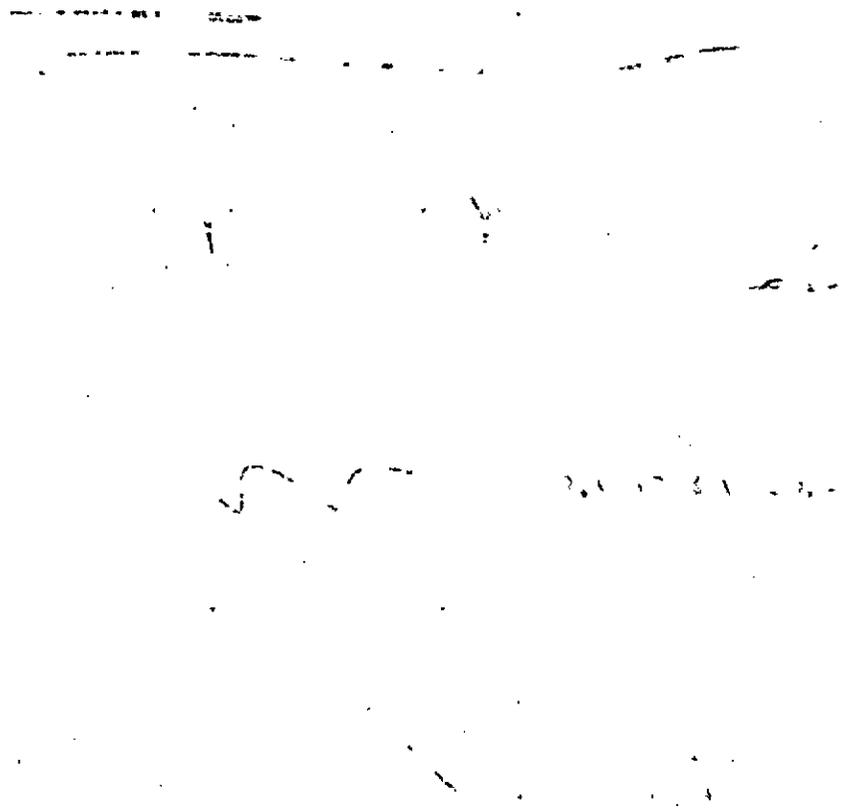
DES: Su una ~~base~~ base solo orizzontale; all'estremità  
di due pezzi per pinnacolo.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:



COMPILATORE DELLA SCHEDA: **PAOLETTI** Loredana

DATA: 18 Gennaio 1982

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Alfano*

ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/00131598

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA-ROMA

INV. 24687/13

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

telaio" sulla base di confronti effettuati con decorazioni pittoriche vascolari raffiguranti scene di tessitura con telaio e pesi: per esempio la Lekythos attica a figure nere conservata al Metropolitan Museum di New York che mostra la più accurata rappresentazione di pesi da telaio che ci sia pervenuta; (cfr. G. RICHTER in BMM XXVI, 1931, n. 12, p. 292 e sg., fig. 4).

Tra gli studiosi c'è anche chi come il Prof. ORLANDINI attribuisce un diverso significato a questi oggetti di terracotta e precisamente un valore rituale e simbolico specifico e fondamentale, al quale si potrebbe affiancare quello pratico di peso da telaio.

#### Bibliografie generale:

E. POTTIER-S. REINACH, La Necropole de Myrina, Paris 1887, pp. 246-254.

W. DEONNA, Le Mobilier delien, (expl. arch. de Delos), XVIII, 1938, pp. 151-155.

D. M. ROBINSON, Domestic and public architecture, (excavations at Olyntus), XII, 1946, p. 34, nota 105.

DAREMBERG-SAGLIO, s.v. TEXTRINUM.

R. E., V, AI, 1934, s.v. TELA.

A. DE. VITA, "Sui pesi da telaio: una nota", in A.C. 1956, Pp. 40-44.

P. ORLANDINI, "Scopo e significato dei cosiddetti pesi da telaio", in R.A.L. VIII, s. 8, pp. 441-444, tav. 1.

#### Per confronti diretti:

L. VAGNETTI, Il deposito votivo di Campetti a Veio, p. 103, tav. LVIII, n. 5.

A. EMILIOZZI, La Collezione Rossi-Danielli, pp. 243-246, tavv. 175-177.

MUSEO NAZIONALE ROMANO, inv. 24346/2-3-4 e 24367/3-4-5-6, dalla stipe votiva del Tempio di Giunone Lucina a Norba.

MUSEO NAZIONALE DI VILLA GIULIA, inv. 19143 e 19150, dalla stipe votiva del Tempio di Giunone a Segni.